GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 9 — **TORINO, Giovedì 10 Gennaio** — **1861**

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	[illegible]	11
» Provincie, Toscana e Romagna	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Gennaio	742,40	742,18	742,26	† 1,8	† 2,3	† 4,2	† 1,5	† 2,2	† 2,0	— 0,2	O.S.O.	S.O.	O.S.O.	Coperto nebb.	Coperto	Coperto nebb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 GENNAIO 1861

Il N. 4527 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

EUGENIO, PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO,
Luogotenente Generale di S. M. nei Regii Stati.

In virtù dell'autorità a noi delegata;

Veduta la Legge 3 maggio 1857 sullo svincolamento delle piazze privilegiate;

Veduti i Decreti R. 3 maggio 1857 e 23 aprile 1858 emanati per l'esecuzione di quella Legge;

Veduta la Legge del 17 aprile 1859;

Ritenuto che nel 2.o semestre 1860 sono state inscritte sul registro del Debito redimibile 5 0/0 12-16 giugno 1849 tante rendite per la complessiva somma di L. 11,477. 44 a favore dei titolari di piazze privilegiate, liquidate con decorrenza dal 1.o luglio 1860, oltre agli interessi anteriori dal 1.o gennaio di detto anno pagabili ai titolari con buoni separati, giusta l'art. 4 del succitato R. Decreto 23 aprile 1858;

Che perciò occorre provvedere per l'assegnazione dei fondi necessari pel servizio di quelle rendite e della estinzione relativa;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Pel servizio delle rendite 5 0/0 redimibili inscritte nel 2° semestre 1860 sul registro del debito 12-16 gennaio 1849 a favore dei titolari di piazze privilegiate, liquidate a seguito della Legge 3 maggio 1857, e pel servizio dell'estinzione delle rendite medesime, è fatta sulla Tesoreria generale dello Stato, incominciando dal 1.o luglio 1860, l'annua assegnazione di L. *tredici mila settecento settantadue* centesimi *novantatre* ripartibili come infra:

Pel servizio della rendita	L.	11477 44
Pel servizio dell'estinzione in ragione dell'1 0/0 del capitale nominale della rendita	»	2295 49
	L.	13772 93

Art. 2. La Tesoreria generale predetta fornirà pure il fondo di lire *cinquemila trecento settantaquattro* centesimi *settantatre* pel pagamento dei buoni separati spediti dall'Amministrazione del Debito pubblico a favore dei titolari di quelle rendite, di cui al precedente articolo, per le quali sono dovuti gli interessi anteriori al 1.o luglio 1860.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino addì 29 dicembre 1860.

EUGENIO DI SAVOIA,

F. S. VEGEZZI.

Il Num. 4528 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

EUGENIO, PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO.
Luogotenente Generale di S. M. nei Regii Stati.

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la Legge del 3 maggio 1857 sullo svincolamento delle piazze privilegiate;

Veduti i Decreti Reali delli 3 maggio 1857 e 23 aprile 1858 emanati per l'esecuzione di quella Legge;

Ritenuto che nel secondo semestre 1860 sono state inscritte sul registro del Debito redimibile 5 p. 0/0 12-16 giugno 1849 tante rendite per la complessiva somma di L. 958.06 a favore di titolari di piazze privilegiate, liquidate con decorrenza dal 1° luglio 1860, oltre agli interessi anteriori dal giorno dell'assegno a termini dell'art. 7 della Legge 3 maggio 1857, cioè dal 24 giugno del predetto anno 1860 pagabili ai titolari con buoni separati giusta l'art. 6 del sovracitato R. Decreto 23 aprile 1858;

Che perciò occorre provvedere per l'assegnazione dei fondi necessari pel servizio di quelle rendite, e della estinzione relativa;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Per servizio delle rendite redimibili 5 0/0 inscritte nel 2.o semestre 1860 sul registro del Debito pubblico 12-16 giugno 1849 a favore dei titolari di piazze privilegiate, liquidate a seguito della Legge 3 maggio 1857, e pel servizio dell'estinzione delle rendite medesime, è fatta sulla Tesoreria generale dello Stato, incominciando dal 1° luglio 1860, l'annuo assegnamento di lire *mille cento quarantanove*, centesimi *sessantasette*, ripartibili come infra:

Pel servizio della rendita	L.	958 06
Pel servizio dell'estinzione in ragione dell'1 p. 0/0 del capitale nominale della rendita	»	191 61
Totale	L.	1149 67

Art. 2. La Tesoreria generale predetta fornirà pure il fondo di lire *diciotto* e centesimi *sessantadue* pel pagamento dei buoni separati spediti dall'Amministrazione del Debito pubblico a favore dei titolari delle rendite di cui al precedente articolo per gli interessi anteriori al 1° luglio 1860 spettanti ai titolari medesimi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Torino, addì 29 dicembre 1860.

EUGENIO DI SAVOIA.

F. S. VEGEZZI.

Sulla proposta del Ministro dell'interno, e dietro il parere della Commissione creata con R. Decreto 30 aprile 1851, S. A. R. il Luogotenente di S. M., in udienza del 12 dicembre scorso anno, ha fregiato i sotto nominati individui della medaglia d'argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni state da essi operate con rischio evidente della propria vita:

Alberti Clemente, capo brentatore in Milano;
Anssldi Giovanni, carabiniere;
Avezza Giovanni, di Monte Castello;
Berretta Giuseppe, carbonaro di S. Gregorio (Milano);
Biancardi Francesco, di Borgo Franco;
Birole Giovanni, di Chivasso;
Biscazzo Giuseppe, di Taggia;
Caneparo Domenico, di Giaglione;
Chiolerio Francesco, appuntato nei R. Carabinieri;
Conserva Domenico, soldato nel 42 reggimento;
Dani Pietro, soldato bersagliere;
Falotti Domenico, capitano nella Guardia Nazionale di Corsione;
Ferenghi Luigi, vice brigadiere nei R. Carabinieri in Milano;
Fossati Francesco, capo brentatore in Milano;
Laini Leopoldo, di Milano;
Mancinelli Gaudenzio, di Orsanengo;
Marzoli Giovanni, sergente dei pompieri in Milano;
Mazzara Carlo, di Occhieppo;
Miglietti Giacomo, di Valdengo;
Abbo Giacomo, di Levanto;
Petriccioli Giuseppe, di Lerici;
Pianori Attilio, di Brisighella;
Tanca Pasquale, dell'isola della Maddalena;
Viale Giuseppe, di Taggia.

Il Ministro dell'interno suddetto ha quindi, sulla proposizione della suindicata Commissione, premiato colla menzione onorevole per altre generose azioni le seguenti persone:

Abelle Felice, soldato nel reggimento Savoia Cavalleria;
Arbini Francesco, di Colorno;
Ariando Giuseppe, di Savigliano;
Ascheri Michele, soldato nel 15 batt. dei Bersaglieri;
Anderlini Francesco, di Modena;
Balbi Antonio, di Arquata;
Balbi Gio. Battista, id.;
Barera Domenico, capo fanalista all'isola Razzoli (Sardegna);
Bernasconi Ambrogio, di Buguggiate;
Bompagni Francesco, di Seniga;
Bruno Marco Gio. Battista, di Frabosa;
Cara Marcialis Vincenzo, di Oristano;
Casiani Antonio, di Pavia;
Castagna Luigi, brigadiere;
Caudera Tommaso, caporale nel Corpo R. artiglieria;
Chiabrera Vincenzo, di Rivalta;
Chialva Giovanni, caporale maggiore nel 12 di linea;
Chiantarello Martino, soldato d'artiglieria;
Chiara Gio. Battista, di Torino;
Corominès Arcangelo, carabiniere;
Costa Giacomo, di Pessinetto;
Curletti Antonio, di Milano;
Dalbesio Bartolomeo, di Savigliano;
Degara Francesco, di Desenzano;
Delsa Giorgio, caporale nel 19 reggimento;
Dellanoce Camillo, luogotenente nel reggimento Nizza cavalleria;
Favale Gio. Battista, di Cervesina;
Gazzano dott. Francesco, di Maro Castello;
Giolfo Vincenzo, di Pra;
Guerrini Andrea, soldato nel 15 batt. bersaglieri;
Guidi Tommaso, bersagliere;
Leoni Pacifico, guardia campestre di Cerano;
Lorenzetti Paolo, di Greggio;
Maffoni Gio. Battista, sottotenente nel reggimento Nizza Cavalleria;
Magnano Bernardo, di Pra;
Malvardi Francesco, soldato nel 20 reggimento brigata Brescia;
Marroni Antonio, di Milano;
Menhart Giulio, di Milano;
Merati Antonio, di Barzanò;
Molla Antonio, di Milano;
Morisetti Marianna, di Oggebbio;
Motto Lorenzo, di Arquata;
Olivero Gio. Luigi, di Sommariva del Bosco;
Parola Giuseppe, carabiniere;
Pipperi Francesco, caporale nella 9.a compagnia 12 reggimento;
Polso Nicola, di Torino;
Porcù Luigi, capitano della Guardia Nazionale di Villa Speciosa;
Rabaglia Achille, luogotenente nella Guardia Nazionale di Maroro;
Rabaglia Giuseppe, di S. Prospero;
Riccagno Gio. Battista, caporale nella 3.a compagnia pontieri;
Rosso Pietro, di Saluzzo;
Sneider Giovanni, sergente della Guardia Nazionale di Galbiate;
Venanzio Luigi, di Bergamo;
Ventura Ido, di Pino;
Vidoni Cesare, sergente nel 42 reggimento.

S. A. R. il Principe Luogotenente generale del regno, con Decreto del giorno 29 dicembre 1860, si è degnata di conferire al banchiere sig. Jacob Abram Todros, di Torino il titolo di barone, trasmissibile ne' suoi discendenti maschi da maschi per ordine di primogenitura, che abbiano la cittadinanza italiana.

Sua Maestà con Decreti 3 volgente si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Sulla proposizione del Ministro per gli affari esteri
la croce di Cavaliere ai signori:

Gravier avv. Paolo Camillo, capo sezione nel Ministero degli affari esteri;
Picasso Vincenzo, già console della repubblica Argentina;
Rossi Antonio;

Sulla proposta del Ministro delle finanze
le insegne d'Uffiziale al sig.:

Capelli cav. dott. Arminio, direttore generale del Demanio nel Ministero delle finanze;

E sulla proposizione del Ministro di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici
la croce di Cavaliere ai signori:

Arrica avv. Ambrogio, capo di sezione nel Ministero di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici;
Gherzi Adolfo, id. id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 169 della legge del 13 novembre 1859;

Visto l'art. 2 del R. Decreto del 20 scorso ottobre;

Decreta:

Art. 1. L'apertura dell'Accademia Scientifico-letteraria di Milano si farà il 13 del corrente gennaio nel palazzo demaniale già Collegio Elvetico.

Art. 2. L'immatricolazione, e l'iscrizione ai corsi nella suddetta Accademia avranno luogo dal 15 al 30 dello stesso mese di gennaio.

Art. 3. Gli esami di ammessione ai corsi, e gli esami del corso precedente, che taluno degli aspiranti avesse ancora da sostenere, si daranno nel termine sovrafissato per la immatricolazione e per l'iscrizione ai corsi.

Art. 4. Le tasse d'immatricolazione e d'iscrizione portate dalla suddetta legge si pagheranno presso la Cassa centrale di finanza.

Ddto a Torino, addì 4 gennaio 1861.

Il Ministro T. MAMIANI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 9 GENNAIO 1861

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso.

Essendo vacante il posto di settore nel gabinetto di Anatomia Patologia annesso alla R. Università di Pavia collo stipendio di lire mille, sono invitati gli aspiranti a presentare le loro domande per concorrere al relativo esame, giusta il disposto dell'art. 10 del Regolamento per la Facoltà medico-chirurgica approvato con Regio Decreto 31 ottobre 1860, alla Segreteria dell'Università suddetta entro il termine perentorio di giorni quindici dalla data del presente avviso, scaduto il quale non saranno più ricevute.

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

Ho la soddisfazione di potermi vantare d'aver profetizzato giusto, quando ho detto che la musica della nuova opera di Verdi, *Un ballo in maschera*, avrebbe piaciuto sempre più agli accorrenti al Teatro Regio.

Oramai è unanime il giudizio della stampa come degli spettatori nel riconoscere e nell'apprezzare tutte le grandi bellezze che vi abbondano, e non v'è alcuno fra i più schizzinosi e difficili il quale osi negare che tutto il second'atto sia un capolavoro, un vero gioiello musicale. Certo l'esecuzione che ne abbiamo al nostro massimo teatro, benchè non priva di merito, tuttavia non è tale da non lasciar nulla a desiderare. Degli elogi senza riserva se ne possono fare in tutta coscienza all'orchestra, il quale è ancora migliorato da quel che fosse gli altri anni, e suona con insieme, con colorito, con giusta espressione; uguali encomii non si meritano i cori, quantunque non vi sia neppur molto da riprendere, e il finale specialmente del second'atto possa valere anche a loro degli applausi. Quanto agli artisti principali hanno tutti delle buone doti, ma nessuno è a quell'altezza d'eccellenza nell'arte che basti ad illustrare uno spettacolo ed a farci accorrere desiderosa la gente. La signora Barbot canta con espressione, con anima, con voce simpatica, e, come quasi tutti gli artisti teatrali francesi, sta eccellentemente sulla scena; ma il suo canto si risente della pronuncia e della scuola gallica e alcune volte i mezzi vocali la tradiscono. Il tenor Sarti ha grazia ed agilità sufficiente, ha intelligenza molta e pari buon volere; è artista coscienzioso, accurato, zelante; ma non possiede un timbro di voce adatto a scene così grandi, e manca di quelle note potenti e di quei certi mezzi artistici d'espressione e d'effetto che scuotono e trasportano un uditorio. La signora Stramesi ha una voce incerta e mal sicura, la quale delle volte è *forte* e robusta, delle volte tremola ed esitante; ma si vede che capisce molto e sa assai, e la sua parte la dice con garbo. La signora Barlani-Dini ha una magnifica voce di contralto, ma non ne usa tuttavia con quella sufficiente perizia, la quale, quando essa l'avrà acquistata, potrà renderla uno dei migliori contralti del Teatro Italiano. Il baritono Guicciardi è forse l'artista più perfetto della Compagnia: ha voce simpatica, bella presenza, buon metodo di canto; ma sia la parte di quest'opera che non si attagli compiutamente ai mezzi suoi, o qualsiasi altra ragione, ha, meno di quel che si dovrebbe, gli applausi del pubblico.

Con altri artisti si tentò di mettere in scena la *Norma*; ma questa cadde così rapidamente e così pienamente a mezzo il primo atto, che non è pure il caso di parlarne.

Al Teatro D'Angennes continuarono le rappresentazioni della Compagnia Lumley; e dopo la *Lucrezia Borgia* con cui s'era esordito, si ebbe il *Trovatore*.

Gli artisti principali sono la signora Titiens e i signori Giuglini tenore e Vialetti basso. La prima ha una voce stupenda, estesa, armoniosa, vibrante; ma all'eccellenza della voce non va forse pari l'abilità del canto. Nella *Lucrezia Borgia* ella ci lasciò desiderare più d'una volta la grazia, la purezza e l'espressione del vero canto italiano. Il *Trovatore* le sta meglio della *Lucrezia*; la musica di Verdi co' suoi scoppi e co' suoi gridi appassionati le si addice assai più delle melodie di Donizetti, e per anima, per foga, per impeto, Torino non ha forse ancora veduta un'Eleonora che andasse innanzi alla Titiens.

Il Giuglini è un cantante perfetto che fa ed ottiene tutto quello che vuole; è la vera perla di quel serto d'artisti. Ha voce pura, linda, soave; ha un canto sicuro, pulito, aggraziato; ha dolcezza inarrivabile, e se occorre ha forza pur tuttavia e passione. Nella Lucrezia cantò con un affetto da non potersi esprimere a parole, e ci intercalò la romanza di Maria di Rohan, la quale disse con tanta grazia, con tanto sentimento che era una meraviglia a sentirlo. Nel Trovatore fu ancora più eccellente; ebbe calore, forza, potenza, e chi l'udì lanciare con tanta efficacia le acute note della nota aria *Di quella pira*, non avrebbe quasi riconosciuto in lui il tenero

Scaduto il termine prefisso, presso la Segreteria stessa i concorrenti saranno avvertiti dei giorni e delle ore nelle quali gli esami avranno luogo, non più tardi di tre giorni dopo.

S'invitano i Direttori dei giornali della Lombardia a voler riprodurre il presente avviso.

Torino, dal Ministero della pubblica istruzione il 4 gennaio 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale.

Esami di concorso

per l'ammissione nella R. Milit. Accademia in febbraio 1861.

Le norme pel concorso all'ammissione nella 1.*a classe* della R. Militare Accademia, che avrà luogo nel prossimo febbraio, non avendo potuto che assai tardi essere conosciute nelle Provincie dell'Italia Meridionale, questo Ministero ha determinato che il *termine utile per la presentazione al Comando Generale del predetto Istituto delle domande e dei prescritti documenti*, il quale, giusta l'avviso del 7 settembre 1860, ripetutamente inserto nel Giornale Ufficiale del Regno, sarebbe scaduto col 31 dicembre ultimo, *sia prorogato a tutto il* 31 *del corrente gennaio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

La Direzione generale delle Contribuzioni per facilitare ai contribuenti residenti nello Stato il modo di soddisfare le quote dei tributi del 1860 dai medesimi ancora dovute alle casse esattoriali dei circondarii della Savoia e di Nizza passati alla Francia, ha incaricato il 3.o Uffizio esattoriale di Torino, posto in via Stampatori, n. 1, p. 1, di ricevere il montare delle quote medesime per conto delle casse anzidette.

Torino, il 3 gennaio 1861.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Piotton Giuseppe, capitano in ritiro, provvisto dell' annua pensione di L. 1080, domiciliato a Torino, e

Diana Lucia figlia del fu Antonio f. f. di controllore generale, provvista dell'annua pensione di L. 200, dimorante a Sassari.

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d' iscrizione aventi i nn. 2241 e 5184, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore capo di Divisione
Intend. F. CUGIANI.

DALMAZIA

La *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente dispaccio telegrafico sotto la data di Spalato 7 gennaio:

Il Municipio di Spalato, in forza del sovrano diploma 20 ottobre, e della circolare di S. E. il cav. di Schmerling 22 dicembre p. p., per sè ed a nome dei Comuni di Postire, Almissa, Solta, Imoschi, Lesina, Traù, Sign, Lissa, Pucischie, Metmovick, Bol, Comisa, San-Pietro, Neresi, Dervenick, protesta contro chiunque, senza aver mandato dalla popolazione di Dalmazia, assumesse una rappresentanza nella questione dell'aggregamento della Dalmazia alla Croazia e Slavonia.

Il Municipio.

FRANCIA

Leggesi nel *Journal des Débats*:

Il *Moniteur* di ieri (6 corrente): contiene un decreto la cui importanza non sarà per avventura conosciuta a prima giunta, poichè si nasconde sotto l'arida forma delle cifre e le formule eccessivamente concise, per non dire astruse, del linguaggio doganale. È tuttavia uno degli atti più significanti che siano stati compiuti dopo la legge doganale del 1791, per dar agevolezze all'industria francese.

Aggiungiamo che è il compimento naturale del trattato di commercio, compimento che il lavoro nazionale doveva attendere in seguito alla lettera diretta dall'imperatore al ministro di Stato nei primi giorni dell'anno scorso. Probabilmente per una circostanza affatto fortuita il decreto ha la stessa data della lettera, quella del 5 di gennaio: in ogni caso ne celebra degnamente l'anniversario.

Si sa che uno degli articoli del programma esposto nella lettera imperiale consisteva nell' affrancamento delle materie prime. Quest'affrancamento fu già compito per due delle più importanti materie, ciò sono la lana e il cotone.

Il nuovo decreto introduce lo stesso miglioramento per una serie di altri oggetti, egualmente materie prime, di cui ecco la nomenclatura:

Pelli brutte fresche o secche, grandi o piccole, e pellicce brutte, preparate o in pezzi cuciti; crini brutti di ogni specie preparati o arricciati; grassi d'ogni sorta; denti d'elefante; gusci di testuggine; madreperle e conchiglie brutte; frutti oleosi e semi oleosi d'ogni ragione; balsamo di benzuino; caoutchouc e gutta percha brutti o rifusi in massa; legni odoriferi; cocche di cocco; grani duri da tagliare; canapa, lino ed altri vegetabili filamentosi non denominati nella tariffa, in gambi brutti, gramolati e stoppe; *jute*; robbia in radice, o macinata o in paglia; zolfo non purificato; minerale di ferro, rame, piombo, stagno, cobalto; antimonio, arsenico, zinco, e altri non denominati nella tariffa; rame puro o collegato con zinco e vecchio rame; piombo nuovo o vecchio; rame brutto nuovo o vecchio; bismuto; zinco di prima fusione in masse, sbarre o piastre, in limatura e vecchio zinco; nickel puro o collegato con altri metalli; ossa e ugne di bestiame.

La lista, come si vede, numerosa, è delineata a grandi tratti, dimodochè non ammette alcuna eccezione o restrizione. Non si tratta qui delle antiche tariffe ispirate da velleità liberali e in cui, per ogni oggetto, v' era la seconda linea che sovente distruggeva il bene che faceva la prima. Perciò l' industria francese si troverà per la maggior parte delle produzioni posta in condizione analoga a quella dell'industria estera più favorita, venendo ad avere, com'essa, quasi tutte le materie prime franche.

L'intelligente vigore con cui procede il governo in materia commerciale dopo la lettera imperiale del 5 gennaio 1860 e la premura che ha di dare all'industria francese le soddisfazioni ch'essa era in dritto di chiedere in seguito al trattato di commercio lasciano poco dubbio sul conseguimento di una nuova concessione vivamente sollecitata dai capi d'industria nella grande inchiesta che si fece la scorsa state davanti il Consiglio superiore di commercio, presidenti i due negoziatori del trattato di commercio, i signori Rouher e Baroche. Vogliamo parlare dell' abolizione dell' imposta del sale destinato alla fabbricazione dei prodotti chimici. Questa imposta assai recente, giacchè non fu stanziata che nel 1852, è divenuta un ostacolo per molte industrie.

Esso rincara molte materie cui impiegano le numerose fabbriche in cui s'eseguiscono tinture: aggrava i saponi, sostanza impiegata sì generalmente negli edifizii e nelle famiglie, mentre è al tempo stesso grande oggetto di esportazione. Per gli ostacoli che suscita all'industria nazionale quest'imposta cagiona al paese un danno ben superiore alla somma che reca al tesoro. Sarebbe opera di discreto politico il sacrificarla e non n'avrebbe a soffrire per ciò la rendita pubblica. Infatti il primo interesse del tesoro è che il paese non sia incagliato nel lavoro. Il lavoro libero e facile è la sorgente più abbondante della ricchezza privata e della prosperità delle pubbliche finanze. Quando il paese ha ogni facilità per la produzione, ne profitta energicamente; dà opera a moltiplici lavori ed a numerose consumazioni e questi lavori e queste consumazioni empiono gli scrigni dello Stato.

Affinchè l'industria nazionale goda realmente delle franchigie delle materie prime debbesi essenzialmente avere una cura. Una parte di queste materie giungono necessariamente a noi sotto bandiera estera. Ora è invalso l'uso di aggravare queste bandiere con esagerate sovratasse. E non è l'ultimo dei meriti del decreto del 5 gennaio 1861 l'abbandonare questo errore, il cui inconveniente non era solo di colpire gli oggetti importati sotto bandiera estera, ma altresì di autorizzare gli armatori francesi a prevalersi del monopolio di cui il legislatore gli aveva investiti per esigere un nolo eccessivo.

Per un certo numero di oggetti e primieramente pei diversi minerali la bandiera estera è assomigliata alla nazionale. L'industria francese avrà libera scelta. Lo stesso accade per la canapa, il lino ed altri vegetabili filamentosi e anco per la *jute*, la robbia ed il zolfo. Quanto al rame, zinco ed altri metalli di cui parla il decreto, la sovratassa di navigazione è ridotta ad un semplice diritto di bilancia, 25 centesimi per 100 chilogrammi. Per gli altri oggetti la sovratassa della bandiera è abbassata assai sotto il tasso esagerato a cui s'era precedentemente portata.

Gli armatori francesi, che in questi ultimi tempi si mostrarono meno favorevoli, che non credevasi da prima, alla libertà di commercio, di cui meglio inspirati erano stati difensori in altri tempi, grideranno forse contro questa diminuzione di protezione della bandiera. Se movessero delle lagnanze facile sarebbe la nostra risposta: cerchino il loro profitto in un raddoppiamento di sforzi ed in nuove provvisioni liberali. Allegheranno che sono sottomessi a regolamenti più restrittivi che non quelli delle emule marinerie; ne sollecitino l'abrogazione e l'otterranno. Posti in condizione pari a quella dei loro emuli, sono assicurati di lottare con buon successo.

Una delle conseguenze più dirette dell'abolizione dei diritti sulle materie prime, è l'abolizione del *drawback* o della restituzione dei diritti all' uscita dei prodotti fabbricati. Il decreto porta infatti quest'abolizione per un gran numero di oggetti derivati dalle materie prime, di cui stabilisce franca l'entrata. Non possiamo che applaudire a tale provvisione. Pel tesoro è un alleggerimento più considerabile che non paia a prima giunta. In quanti casi il *drawback* non è che una pura perdita! Facciamo voti perchè l'abolizione dei *drawbacks* si renda generale.

Così si compie rapidamente fra noi, dopo la lettera imperiale del 5 gennaio 1860, la fruizione della libertà di lavoro, una delle più preziose conquiste della rivoluzione francese. Per tutti gli uomini cui anima lo spirito del 1789 è un vero argomento di gioia.

SPAGNA

Scrivono da Madrid 2 gennaio al *Constitutionnel*:

Abbiamo avuto un tristo primo dì dell' anno, potrei quasi dire un giorno di lutto per le notizie giunte successivamente da diverse provincie. Tutta Madrid non si tratteneva e non si trattiene oggi ancora che dei terribili disastri cagionati dalle inondazioni.

Forse mai la penisola non fu così duramente, così crudelmente messa alla prova dall'orribile flagello. Esso la colpisce alla volta a mezzanotte e a mezzodì, nelle sue ricche pianure da cereali delle due Castiglie, nelle sue belle vallate della Navarra e dell'Aragona, nelle felici sue campagne dell' Andalusia. Da questi diversi punti non giunge che un grido di desolazione, una serie di notizie l'una più straziante dell'altra.

Nella confusione delle notizie che si succedono è ancora assai difficile giudicare dell' importanza di quegli immensi disastri. Giudicando dalle corrispondenze giunte sinora, sembra che siano stati più considerabili nella Navarra, nella Vecchia Castiglia e in certe parti dell'Aragona.

Gli alti strati di neve che coprivano le montagne si sciolsero improvvisamente in seguito a rovesci di pioggia e ingrossarono tosto i diversi corsi di acqua. L'Ebro, il Duero, la Guerra, la Pisuerga, traripàrono, fecero rapida irruzione nelle pianure e copersero intiere contrade, prima che le sventurate popolazioni sorprese avessero il tempo di premunirsi.

In poche ore tutti questi paesi furono cangiati in un mare furioso, in poche ore vaste campagne seminate furono inondate, sconvolte, perdute. I flutti scatenati, come l'uragano venivano improvvisamente, ingrossavano di minuto in minuto, portando seco avanzi d'ogni sorta, materiali, rovine, bestiami e, ciò che è più orribile ancora, cadaveri di donne, di bimbi, di sventurati in assai gran numero, dicesi, che non avevano potuto scampare al flagello.

Intieri villaggi furono inghiottiti, e si cita specialmente San Salvador, presso Miranda. Trattasi inoltre di una trentina di ponti distrutti, fra cui il vecchio ponte di Almaraz, sulla strada di Soria, che stimavasi uno dei più solidamente costrutti in quel genere, il ponte di Caparrazo nella Navarra, finalmente un ponte di pietra che traversava la Guerra e su cui si trovavano venti o venticinque persone al momento della caduta. Tutti questi infelici annegarono, senzachè siasi pur potuto tentare di soccorrerli.

Molto considerabili si dicono i danni cagionati dall'inondazione alla parte della ferrovia del nord che unisce Burgos a Valladolid. Si parla niente meno di 5 o 6 chilometri di strada distrutti o danneggiati. È una perdita enorme per la compagnia, a cui saranno necessarii senza dubbio più mesi per ristabilire la circolazione su questa sezione di cammino già aperta al pubblico.

Per più giorni fu necessariamente interrotto il servizio delle diligenze sulle strade di Francia. Al momento ch'io vi scrivo non n'è ancora giunta alcuna. Sappiamo che i viaggiatori sono arrestati in massa a Pampluna ed in altre città, aspettando che le acque permettano di passare. Quanto alle lettere e dispacci, grazie alle provvisioni dell'Amministrazione, finiranno per giungere, dopo alcuni giorni di ritardo.

Burgos, Valladolid e le città circostanti sono a quest'ora nella costernazione. Le autorità e gli abitanti si diedero premura di soccorrere le vittime di tanti disastri. A Madrid si aprono da ogni parte liste di soscrizioni. Esse saranno sicuramente coperte da un numero immenso di segnature, e tutta la Spagna seguirà sollecita tale esempio. Ma la carità pubblica sarebbe insufficiente senza il concorso dello Stato. È adunque questione di stanziare al più presto delle somme considerabili per alleviare quelle migliaia di famiglie che si trovano oggi senza asilo e senza pane. La proposta sarebbe sottoposta con urgenza all' approvazione delle Cortes.

È inutile il dire che i ricevimenti ufficiali del nuovo anno furono attristati da queste profonde sciagure. La regina ne fu vivamente afflitta, e parve trista alle persone ch'ebbero l'onore di esserle presentate. Tuttavia si notò l'accoglienza premurosa da lei fatta a certi membri del Corpo diplomatico, segnatamente a S. E. l'ambasciatore di Francia.

Si conoscono ora le due importanti elezioni che ebbero luogo, la prima nel distretto di Galizia, la seconda a Granata. In Galizia fu rieletto il sig. Fernando Calderon Collantes. Lo scrutinio di Granata diede una immensa maggioranza al sig. Josè Salamanca, il cui nome, come sapete, ricorda tutti i gran progressi industriali fatti dalla Spagna a' nostri giorni.

PAESI BASSI

Leggesi in una corrispondenza dell'*Indép. belge* dall'Aja 29 dicembre:

La prima Camera ha terminato oggi la discussione del bilancio. Essa ha votato quasi tutti i capitoli all'unanimità.

Prima della votazione di un credito provvisorio di sei mesi pel dipartimento delle colonie reso necessario pel rigettamento del bilancio fatto dalla seconda Camera, il barone Schimmelpenninck Van der Oye prese la parola per fare un giusto tributo di elogi al sig. Rochussen, facendo spiccare i servigi resi da quest'uomo di Stato. Il presidente del gabinetto ringraziò l'oratore ed espresse il suo rammarico e quello dei suoi colleghi della determinazione presa dal sig. Rochussen.

La *Staats-courant* annunzia che il re ha fatto pervenire al sig. Rochussen le insegne di gran croce dell'Ordine del Lione Olandese, attorniato di brillanti, accompagnandole della lettera seguente:

« Con grave rammarico ho acconsentito ad accordarvi la demissione che voi avete sollecitata dalle vostre funzioni di ministro delle colonie, alle quali vi chiamava or son quasi tre anni, la mia fiducia.

« Questa fiducia era basata sugli importanti servigi che avete resi al paese nelle varie cariche cui avete occupate. Voi le avete di nuovo pienamente risposto col vostro spirito di franchezza e di lealtà, pel vostro zelo infaticabile, e per la vostra devozione alla mia persona.

« Io debbo rispettare i motivi che vi han deciso a ritirarvi dal gabinetto, benchè non possa non esser dolente di una siffatta decisione. Servigi anteriormente resi vi hanno procacciato il titolo di ministro di Stato e tutti i miei ordini pel merito civile. Io vi ho offert i titoli di nobiltà, e la vostra modestia li ha ricusati. Volendo nullameno darvi un attestato pubblico del mio affetto particolare, vi trasmetto la gran croce del Lione olandese attorniata di brillanti.

« Aja, 24 dicembre 1860.

« GUGLIELMO. »

Questa lettera non ha bisogno di commenti. Il re ha voluto compensare immediatamente il merito e lo zelo d'un funzionario fedele a tutta prova.

Il conte di Zuylen de Nyevelt, nella sua risposta alle osservazioni sul bilancio degli affari esteri alla prima Camera ha fatto conoscere ch'egli sta occupandosi a modificare il sistema dei passaporti. Giova sperare che il ministro della giustizia non porrà ostacoli all'effettuazione delle viste liberali del suo collega degli affari esteri, e siccome i passaporti non producono che 31,000 fiorini, il fisco potrà benissimo consolarsi di questo piccolo sacrificio nell'interesse de' viaggiatori. Del resto, nulla impedisce che si adottino le carte di passo in uso nell'Alemagna.

Ho scordato di annunziarvi che la 2.a Camera ha rifiutato il sussidio di cui godeva una società di dotti per la pubblicazione di un dizionario nazionale. S. M. però il re Leopoldo ha fatto sapere ai letterati olandesi di non sospendere la loro pubblicazione: il sussidio sarà loro pagato sulla sua cassetta reale. Non è questo il primo attestato d'interessamento del re Leopoldo per la nostra letteratura: non è molto S. M. fece pervenire la somma di franchi 1,000 per la statua ad erigersi a Vondel.

GRECIA

Scrivono da Atene 29 dicembre all'*Osservatore triest.*:

Il programma del ministero per le imminenti elezioni non è ancora comparso, e sembra che la compila-

---

e dolcissimo cantore della romanza della Favorita e di quella di Maria di Rohan.

Il signor Vialetti ha una voce da basso potentissima e non disgraziosa; canta bene, ma un po' aspro, e l' accentazione francese gli nuoce alcun poco. La esecuzione del *Trovatore* fu in complesso migliore di quella della *Lucrezia*, benchè i cori e l' orchestra con inalterabile imparzialità abbiano eseguito male tanto l' un'opera che l'altra.

Al Teatro Carignano la Compagnia Dondini continua ad attirar gente, grazie soprattutto all'abilità di Ernesto Rossi, uno dei migliori e più applauditi attori onde s' illustri oggidì la scena drammatica italiana.

Il Rossi non è solo un attore eccellente, ma è artista che studia le passioni del cuore umano e le espressioni esteriori di esse nelle parole e nelle sembianze, nella vita moderna e nelle età trascorse, nella società, per così dire, e nella storia. Primo forse fra i comici italiani, egli ha compreso tutta la potenza drammatica e la miniera di passioni che c'era nel teatro dell' inglese Shakespeare; e con coraggioso proposito si pose all' arduo cimento di far conoscere e gustare al pubblico italiano il teatro del vecchio, rozzo, ma grandissimo Guglielmo. Già l' abbiamo visto nel Macbet, nel re Lear, nell'Amleto, e, secondo me, in quest'ultima tragedia è dove il Rossi s' innalza a maggior altezza e dove si mostra degnissimo interprete del tragico britanno; ora lo abbiamo veduto nel Coriolano, cui la prima volta espose non è guari sulle scene del Teatro Carignano. Le forme drammatiche dello Shakespeare tornano strane e sono poco simpatiche al nostro pubblico. Quella riproduzione materiale e quasi selvaggia della passione urta nella delicatezza dei nostri nervi rammolliti; la mancanza di quel nodo drammatico a cui ci hanno avvezzo le produzioni del teatro francese impazientisce la nostra attenzione e stanca la nostra curiosità; siamo avvezzi a vedere e vogliamo più ordine e più regolarità in quel mondo scenico che ci si mostra, fossero pur anche in minor numero i raggi del genio che lo illuminano. Difficilissima opera quindi è da dirsi quella che il Rossi ha intrapresa, e meraviglioso il risultato, poichè coll'eccellenza della sua arte è riuscito a far applaudire non che tollerare queste rappresentazioni le quali più propriamente si potrebbero chiamare studi d'arte drammatica.

Io non chiuderò questa Rivista senz' accennare a due concerti che per il loro valore meritano di non passare inosservati nella cronaca degli spettacoli torinesi.

Uno è quello del violinista Angelo Bartelloni; il qual concerto ebbe luogo nella sala dell'Accademia Filodrammatica giovedì della settimana scorsa. Il Bartelloni cammina degnamente sulle traccie dei grandi violinisti italiani; il suo stromento canta veramente e meglio di quanto possa far mai gola umana: le note sgorgano facilissime, vivaci, giuste sotto il suo magico archetto, ora zampillano gaie e preste ed incalzantisi come le scintille in un fuoco d'artifizio che schioppettisce, ora lente, sottili, tenerissime, tremanti come un sospiro di dolore, come un soffio d'aria vespertina, come un' ultima voce d'addio; direste talora che ridono, talora che hanno lagrime nel loro suono come succede alla voce dell' uomo afflitto. Gli applausi universali ch'egli ebbe e l' accorrenza numerosa ci fanno sperare che il Bartelloni non vorrà rimanersi a questo solo concerto, ma ci si farà sentire ancora.

L' altra solennità musicale di cui voglio tenervi parola è quella che lunedì sera diede nelle sue sale la Società detta l'*Armonia*, composta di giovani dilettanti di musica, i quali tanto se ne dilettano e ci studiano che possono oramai stare a pari coi professori e maestri.

Ma che starò io a spendere tante parole per farvi certi quella festa essere riuscita brillantissima e dilettevolissima? Basterà vi dica che prendevano parte al concerto quelle due ammaliatrici che sono le sorelle Ferni, le quali col suono de' loro meravigliosi violini sanno crearvi intorno un così caro mondo ideale delle più dolci e soavi sensazioni che sieno. Era molto tempo che non si aveva avuto la fortuna d'udirle, e fu tanto più gradito e stupendo l'effetto; e tanto più riuscì prezioso il regalo, in quanto che una di esse, la Virginia, tolta all'arte e ridottasi alla vita privata, chi sa fin quando torneremo a godere di simile ventura. Certo il nostro egoismo trova da rimpiangere che la leggiadra ed egregia artista abbia rinunziato ai tanti trionfi della sua carriera; ma se si pensa che nella pace o nelle gioie degli affetti domestici la trova forse meglio la felicità e la largisce incomparabile altrui, non si può avere il coraggio di lasciarsi manifestare il lamento. E d'altronde a consolarcene rimane ancora all'arte la più giovane sorella, la signora Carolina, della quale già si annunzia un concerto per domani sera al teatro Carignano.

FULVIO ACCEDI.

zione di esso incontri gravi difficoltà, perchè il governo è costretto a scegliere una parte dei suoi candidati tra le file dell'opposizione dell'ultima Camera, per poter con qualche probabilità fare assegnamento sopra una maggioranza di voti, mentre alcuni dei candidati del partito contrario, o almeno alcune persone considerevoli del medesimo, sono del numero di coloro che, ancora poco tempo fa, votavano per il ministero. Uno sguardo agli avvenimenti della capitale può servire a dilucidare ai lettori stranieri siffatta anomalia.

I candidati governativi della capitale si appoggiano principalmente sull'Ateniese Vlàchos, che poc'anzi era nel campo avversario e osteggiava apertamente il ministero, mentre il capo dei candidati dell'opposizione, signor Kallifronas, compariva nella Camera testè disciolta qual candidato ministeriale per la presidenza di essa Camera, il cui scioglimento seguì, a quanto si pretese, appunto perchè non fu dato di far eleggere questo presidente sostenuto dal ministero. — In tali circostanze, si troverà comprensibile che il governo sia alquanto impacciato nel dichiarare le sue intenzioni pubblicamente in faccia all'interno ed all'estero.

I vari prefetti sono quasi tutti riuniti nella capitale, per ricevere istruzioni verbali intorno al modo di contenersi.

Il generale Kalergis, ch'era finora alloggiato in un albergo come un « forestiere », è andato ormai ad abitare la sua casa propria, e ciò fa credere che il suo soggiorno fra noi sarà lungo; però egli non occupa alcuna carica ufficiale nel paese, ed è tuttora considerato come il rappresentante della Corte greca presso il governo francese.

Il ministero dell'interno pubblicò un invito allo scopo di aumentare il numero degli apprendisti per il servizio telegrafico, affinchè quest'importante mezzo di comunicazione non venga interrotto in seguito alla partenza degli impiegati telegrafici stranieri, per mancanza di persone esperte in tale ramo.

Nella fanteria vengono dati numerosi congedi, per rimettere in equilibrio il bilancio del ministero della guerra, oltrepassato di molto mediante le ultime promozioni.

Fra le offerte pervenute ultimamente da parte di Greci residenti all'estero, merita speciale menzione quella di 8000 franchi fatta dal signor Bernadacki, che abita a Pietroborgo, per la pubblicazione d'opere classiche greche in verso e in prosa. — Anche l'università e l'ospitale d'Atene ricevettero ultimamente ricchi doni.

TURCHIA.

Scrivono da Belgrado al *Constitutionnel* al 28 dicembre:

Va crescendo l'agitazione nei paesi vicini che fanno parte dell'impero austriaco. Ultimamente gli abitanti di Temeswar, al loro destarsi, trovarono coloriti in verde gli scudi coll'aquila collocati sugli edifizi pubblici. La polizia che li volle togliere trovò opposizione. Nei caffè si vieta ai musici ambulanti di cantare o suonare l'aria nazionale austriaca, e tuttavia la gente è poco favorevole agli Ungheri. Pare ora certo che la Volvodina non accetterà la sua incorporazione all'Ungheria, che ove sia pienamente assicurata sull'indipendenza delle sue instituzioni nazionali e l'eguaglianza de' suoi deputati e dei deputati magiari alla Dieta. Si respinge ognora ogni offerta dell'Austria. E così si biasimò unanimemente una lettera del vescovo di Carlowitz all'imperatore. La lettera, che non era destinata alla pubblicità, fu trovata per caso a terra davanti gli uffizi di un giornale di Neusens in Sirmia. Quel prelato supplica l'imperatore di non consegnare i Serbi della Volvodina ai Barbari Ungheri e ricorda perciò i più neri fatti del 1849, le uccisioni, gl'incendii, i sacrilegi, tutti i flagelli sventuratamente inseparabili da una guerra di quel genere. I Serbi giudicarono, in genere severamente quella lettera, e si ricordarono che il vescovo di Carlowitz era stato nominato dall'imperatore nel 1848.

Nella Croazia sembrano disposti ad interpretare le ultime concessioni nel senso più indipendente ed è quasi impossibile il dire precisamente ov'è l'autorità. Appena sei settimane sono io avrei mallevata la fedeltà dei reggimenti dei confini: ma ora so di certo che in quelle milizie è grande il disordine. I reggimenti 1, 2, 3, 4, Licianer, Otrochaner, Ogulíner, Szluiner, i cui quartieri generali sono a Gespich, Ottochan, Ogulin, Carlstadt, non dimostrano che odio verso i pochi ufficiali tedeschi che vennero loro imposti. Io dubito assai che negli avvenimenti che possono succedere il reggimento di Petervaradino e il battaglione di Tetol, l'antico battaglione di Floculle, mostrino lo stesso zelo che nel 1849. Una parte degli uomini di quei reggimenti fu inviata in Dalmazia ed è stanca di essere allontanata per tanto tempo da casa.

AMERICA.

NUOVA-YORK, 19 *dicembre*. Se nel Sud estremo avvi unanimità di sentimento sulla quistione di discussione, è strano che altrettanto non avvenga negli Stati del Centro e del Nord che vogliono restar fedeli alla costituzione e alla Confederazione. Per gli Stati del Centro intendo quelli a schiavi che confinano cogli Stati liberi, come sono la Virginia, il Kentucky, la Jennessi, il Missuri, dove la popolazione nera è comparativamente poco numerosa e dove l'immigrante europeo ha cominciato a stabilirsi. Questi Stati più esposti degli altri, in ragione di loro vicinanza a veder prender la fuga ai loro negri, han compreso il pericolo d'associarsi alle manifestazioni degli Stati a cotone. Essi riprovano perciò qualsiasi tentativo di dissoluzione e fanno pel momento causa comune col Nord. È a temersi nullameno che una intervenzione a mano armata del governo federale contro gli Stati ribelli non venga a cangiare le loro disposizioni e non li determini ad unirsi a questi ultimi. Non bisogna scordare in fatti ch'essi hanno, nella lor qualità di Stati a schiavi, gli stessi principii a sostenere, i medesimi interessi a difendere.

Benchè sia difficile all'epoca di transizione in cui siamo, di definire con esattezza le opinioni che dividono al presente le diverse parti della Confederazione, si può nullameno indicarne il carattere generale, riserva fatta degli avvenimenti che potrebbero modificarli, sia in un senso, sia in un altro. Ne' 13 Stati del Sud e sotto latitudini diverse, incontriamo due opinioni affatto opposte, una favorevole, l'altra sfavorevole al mantenimento della Confederazione. Se tirate una linea parallela al nord della Carolina del Sud, e la prolunghiate sino al Mississipi, e se difendete il fiume sino al golfo del Messico, lasciando da banda la Luisiana, troverete un gruppo di cinque Stati formati del Mississipi, dell'Alabama, della Florida, della Georgia, e della Carolina del Sud, strettamente legati, l'uno all'altro, senza montagne e senza fiumi per separarli, e prendendo, in ragione della loro posizione geografica il nome di *Gulf States*, Stati del golfo. Essi portano altresì il nome di *Cotton States*, Stati a cotone, cui debbono alla coltivazione esclusiva di questa pianta.

La popolazione bianca di questi cinque Stati è, salvo qualche eccezione, unanime in favore dello scioglimento della Confederazione e della formazione di una repubblica meridionale. La Carolina del Sud ha preso l'iniziativa di questo movimento: essa debbe abbandonare la Confederazione in questa settimana, in virtù di un decreto d'una convenzione radunatasi ieri a quest'uopo. Il suo esempio sarà probabilmente imitato dagli altri Stati a cotone le cui legislature si riuniscono nello stesso scopo nel mese prossimo. Quanto alla Luisiana o al Texas, Stati a schiavi divisi fra gli unionisti e i disunionisti, la loro posizione è più che critica. Non bisogna dimenticare che il primo di questi Stati, situato all'imboccatura del Mississipi, di cui regge la navigazione, non potrebbe entrare nella Confederazione progettata senza sollevare contro di lui gli Stati limitrofi del Nord, interessati a che questa navigazione rimanga libera. Per ciò che è del Texas, l'immigrazione tedesca e la vicinanza del Messico, dove gli schiavi fuggitivi recansi a centinaia, gl'impediscono in certa maniera di raggiungere gli Stati ribelli, dei quali dovrebbe, in quel caso, dividere i pericoli, senza un sufficiente compenso.

Fra gli otto Stati a schiavi opposti alla disunione, ma vincolati per principii e per interessi ai sette Stati di cui ho qui fatto cenno, si trovano il Tennesi, la Virginia, il Kentuki, l'Arkansas, la Carolina del Nord, il Missuri, il Delaware, il Maryland. Questi tre ultimi Stati occupano nulla meno una posizione speciale nella Confederazione. La popolazione negra essendovi comparativamente insignificante, essi hanno, avvenga ciò che vuole, un vantaggio speciale a riunirsi al Nord, che nella questione attuale ha per sè non solo la giustizia e la verità ma altresì il numero, la ricchezza e la potenza.

Tale è al presente l'aspetto politico dei 15 Stati a schiavi compresi sotto la denominazione generale di Sud, in opposizione al Nord, che contiene 18 Stati liberi. Gli Stati del Sud non sono d'accordo, come avete veduto, nè sui mezzi nè sullo scopo: essi sono divisi, incerti, vacillanti e accessibili a tutte le influenze. Presa nel suo insieme, l'opinione del Sud significa: stabilimento di una Confederazione indipendente avente la schiavitù per base, per principio la sua estensione, e per conseguenza la tratta dei negri, l'invasione dell'America centrale e l'annessione del Messico (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI.

OBLAZIONI *ottenute in Buenos Ayres per le famiglie povere dei contingenti*. — 14.a spedizione.

Carront Joseph p. c. 5 — Cerruti Roggero 23 — Costa Felice 5 — Dagnino Giovanni 5 — Lanzone Andrea 5 — Pavia Tommaso 10 — Da diversi in piccolissime quantità 321. — Totale p. c. 380.

P. c. 380 in ragione di p. c. 335 per ogni Ln. 80 sono Ln. 90 75.

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Viù:

Il giorno 7 corrente la popolazione di Viù si raccoglieva a pregar pace all'anima benedetta del fu marchese Tancredi Faletti di Barolo. È questo un annuo pio tributo di gratitudine che il Municipio rende alla memoria di quel patrizio che tanto fece per la formazione della strada carreggiabile che mette questa valle in diretta comunicazione colla capitale.

Se questa popolazione è sempre riconoscente verso il compianto benefattore, non lo è meno verso la degna di lui consorte, la signora marchesa Giulietta, nata Colbert di Maulevrier, la quale spontaneamente ha testè condonato al Comune la metà della somma di L. 120/m. stata mutuata al marito, oltre L. 16/m. d'interessi arretrati decorsi durante la costruzione della strada.

Il primo iniziò, la seconda coronò l'opera di beneficenza, ed entrambi hanno perciò dritto alla gratitudine della nostra popolazione.

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI. — *Avviso*. Giusta l'avviso pubblicato nel Giornale uffiz. di Milano *La Lombardia* del 22 febbraio 1860, si apre pel 1861, presso il R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti, residente nel Palazzo di Brera in Milano, il concorso ai premii industriali ed agricoli, i quali verranno conferiti nella solenne adunanza del 7 agosto dello stesso anno.

Chi avrà fatto utili scoperte o perfezionamenti nelle arti meccaniche e chimiche e nell'agricoltura, od introdotti nel Regno nuovi rami d'industria, avrà diritto all'onorifico guiderdone. Si ammetteranno altresì al premio coloro che più si saranno distinti in grandiose ed utili bonificazioni di terreni incolti.

I premii consisteranno in medaglie d'oro, d'argento e di rame, e nella esposizione decretata.

La presentazione delle petizioni e degli oggetti messi il concorso dovrà farsi alla Segreteria del suddetto Istituto entro il maggio 1861, e non più tardi del 31 detto mese, sino alle ore 4 pom., termine di rigore.

Per Decreto ministeriale, sopra proposta del R. Istituto, sono ammessi al concorso tutti gli Italiani.

Deviandosi ora dal consueto, l'esposizione degli oggetti presentati al concorso avrà luogo prima dell'aggiudicazione dei premii.

Questa esposizione comincierà col giorno 15 luglio 1861, e avrà termine col 10 agosto successivo, onde lasciar tempo ai concorrenti di presentare gli oggetti premiati all'esposizione universale italiana che si aprirà in Firenze nel settembre detto anno.

Nella suddetta occasione verrà pure conferito il premio, che per avventura avesse meritato alcuna delle Memorie presentate circa l'atrofia del baco da seta, a tenore del concorso apertosi il 12 marzo 1857, concorso che venne chiuso col 31 aprile 1859.

Milano, 29 dicembre 1860.

Il Vece-presidente L. DE CRISTOFORIS.

Il Segretario G. CURIONI.

SCIAMIL e ABD-EL-KADER pronunziarono un giudizio sulle recenti stragi commesse dai Musulmani in Siria nel seguente carteggio inserto in una lettera inviata di colà all'*Union* di Parigi dal sig. Poujoulat:

Sciamil scrisse ad Abd-el-Kader in questi termini:

« Salute a colui che si è segnalato fra tutti; a colui che ha spento il fuoco della discordia; a colui che ha sradicato l'albero dell'inimicizia che ha il volto somigliante a quello di Satana! Gloria sia resa a Dio, il quale ha conceduto al suo servitore la sua propria guardia e la guardia della fede! Salute all'amico intimo, al giusto Abd-el-Kader!

« La palma della gloria e dell'onore florisca sul tuo trono! Ho sentito cose che le orecchie vorrebbero recere e le interiora rigettare. Sono intervenute fra i Musulmani e i Mouaêdin (Cristiani), i quali una volta sottoscrissero un trattato di pace coi Califfi, cose orrende. I capelli mi si rizzarono sul capo e la pelle della mia faccia, che prima era liscia, s'increspò ai racconti dei lamentevoli casi di Damasco. Io dissi allora: Il male si è impossessato del mare e del continente. No: non a pro di Dio, ma per tornaconto proprio i Musulmani di Damasco fecero quelle cose. Qual benda avean dunque sugli occhi i governatori? Perchè nuotarono essi nelle abbominazioni? Perchè dimenticarono le parole del Profeta? « Colui che commetterà ingiustizia verso « un mouaêd; colui che gli negherà il suo dritto; co« lui che lo costringerà a fare ciò che è sopra delle sue « forze; colui che gli ruberà la fortuna mi troverà suo « accusatore nel dì della risurrezione! » Quanto è bello questo discorso!

« Quando venne a mia notizia che tu avevi steso le ali della misericordia e della bontà per coprire i cristiani; quando sentii a dire che tu avevi arrestato coloro che violavano le leggi divine, non maravigliai che tu abbia riportato la vittoria nell'arena delle lodi! Sono stato contento di te! Voglia Iddio esserlo pure il dì supremo, quando nè danaro, nè figliuoli non ti gioveranno più a nulla. Tu hai fatto rivivere le parole del Profeta mandato agli uomini dalla misericordia di Dio, e hai messo il freno a coloro che violano i suoi decreti. Iddio ci guardi da colui che varca i limiti segnati da lui!

« Per la qualcosa io ti manifesto la mia gioia e il mio contento in questa lettera, mazzo di fiori colto nel giardino del povero prigioniero presso gl'infedeli per decreto del Dio forte.

« SCHAMYL, lo straniero ».

Abd-el-Kader rispose così:

« Gloria a Dio! Lode e salute al profeta Maometto e a tutti i profeti!

« Il povero al cospetto del ricco, Abd-el-Kader, figliuolo di Mouhi-ed-Din-el-Hossaini, al fratello in Dio e caro ulema Schamyl. Iddio ci protegga, lui e me, nel tempo del riposo e in quello della partenza! La pace e la misericordia divina sieno date a voi!

« Ho ricevuto la tua lettera e le graziose tue lodi! Ciò che noi abbiam fatto pei cristiani fu dovere di religione e di umanità. La nostra fede è la perfezione delle buone qualità. Essa contiene tutto ciò che dev'essere lodato e tutto ciò che deve farsi. Tutte queste buone cose debbon essere con noi come una collana al collo. L'ingiustizia è biasimata presso tutte le nazioni, e la sua casa è macchiata.

« Il profeta ha detto: « quando viene il dì della ten« tazione, l'uomo perde talmente il capo che trova bello « ciò che è brutto ».

« Noi veniamo da Dio e torneremo a Dio. Viviamo in un tempo in cui pochi sono i fedeli che facciano trionfar la giustizia presso di loro. Allora i semplici hanno creduto che la ruvidezza, la crudeltà, l'ingiustizia, l'esclusione erano nell'Islamismo. Il Dio che noi invochiamo ci conceda pazienza bastante.

« Sappiamo che tu eri presso l'imperatore di Russia e che egli ti ha fatto un'accoglienza degna di lui. Sappiamo che tu gli hai chiesto la permissione di fare il pellegrinaggio della Mecca. Preghiamo Dio che te la conceda. L'imperatore di Russia è un gran re, e merita le lodi che coloro i quali scrivono dicono di lui. Spero che il sultano di Russia ti colmerà di favori, come il sultano di Francia ha colmato me de' suoi.

« Speriamo in Dio, solo adorato.

« ABD-EL-KADER, figliuolo di Mouhi-ed-Din ».

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — *Effemeride dell'istruzione pubblica*. — N. 16 — 7 gennaio 1861.

Sommario.

Studi sull'insegnamento. — Intorno al riordinamento delle scuole tecniche e degli instituti tecnici testè avvenuto per la legge 13 novembre 1859, e per il regolamento 19 settembre 1860.

Bibliografia. — Sul vivente linguaggio della Toscana; lettere di Giambattista Giuliani. — Compendio di fisica sperimentale, di Giovanni Luvini. — Nozioni elementari di scienze naturali, ordinate secondo il programma ministeriale per le scuole normali e magistrali, per Michele Lessona. — Studi fatti da Giuseppe Campori nell'archivio estense.

Carteggio.

Istruzione dello Stato. — Riapertura delle università e delle scuole superiori.

Biblioteche dello Stato. — Biblioteca dell'università di Genova.

Notizie varie.

Pubblicazioni.

Atti del Governo. — Concorsi. — Circolari. — Regolamento per l'istruzione elementare. — Onorificenze — Nomine nelle università e nelle accademie. — Nomine nelle scuole secondarie. — Disposizioni nella istruzione pubblica nelle provincie napoletane.

Questa Effemeride ha raddoppiato il numero de' suoi fascicoli, uscendo ogni settimana, e nello stesso tempo ha diminuito di molto il prezzo dell'associazione.

ERRATA-CORRIGE. — Parlando del ballo di beneficenza al Teatro Scribe, abbiamo detto per errore che era fissato pel giorno 21 del corrente mese. Esso invece avrà luogo la notte del 22 al 23.

LOTTERIA DI MILANO. — La *Lombardia* reca il seguente avviso:

Quantunque nella vendita dei biglietti della civica lotteria per la formazione della nuova piazza del Duomo in Milano non siasi per anco raggiunto il numero additato dall'articolo 14 del relativo piano, il Consiglio comunale ha oggi determinato di rinunziare alla facoltà di revocare l'estrazione della prima giuocata, stabilendo però nel medesimo tempo che tale estrazione sia prorogata al 21 febbraio 1861, nel qual giorno essa avrà luogo irrevocabilmente.

Il Sindaco BERETTA.

SALA *Assessore*.

SILVA *Segretario*.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 GENNAIO 1861

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La R. pirofregata *Vittorio Emanuele* salpò ieri sera alle ore 5 da Genova per Napoli con a bordo S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano e il personale addetto alla sua Luogotenenza generale.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione generale delle Poste.

Nello scontro dei convogli avvenuto ieri l'altro sulla ferrovia dell'Italia Centrale tra Modena e Reggio gli Uffici postali ambulanti da Bologna ad Alessandria e da Alessandria a Bologna rovesciarono e andarono in pezzi, per cui molte corrispondenze furono disperse sulla strada.

Raccolte a cura dagli impiegati degli ufficii predetti, vennero successivamente spedite al loro destino ad eccezione di pochissime che stante l'umidità del terreno e la rottura delle lampade delle vetture si imbrattarono talmente di fango e d'olio da renderne inintelligibili gli indirizzi.

Tanto si deduce a notizia del pubblico affinchè non ignori la cagione del ritardo e del cattivo stato delle corrispondenze che potesse ricevere.

Torino, 10 gennaio 1861.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 *gennaio, sera*.

Vienna, 9. È accordata amnistia generale agli Ungheresi e agli Slavi.

Assicurasi che la Dieta Ungherese si riunirà il 2 aprile.

Liverpool, 9. Vennero inviati in America 2 3[4 milioni.

Notizie di Borsa.

La Borsa fu debole,

Fondi francesi 3 0[0, 67 10. (rialzo 20 cent.)
Id. id. 4 1[2 0[0, 96 70. (id. 10 cent.)
Consolid. ingl. 3 0[0 91 3[4. (id. 1[4)
Fondi piem. 1849 5 0[0. 78.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 670.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 367.
Id. id. Lombardo-Venete 461.
Id. id. Romane 315.
Id. id. Austriache, 462.

Parigi, 10 *gennaio (mattina)*.

Francoforte, 9. L'Austria e la Prussia hanno esposto le loro vedute comuni circa alla quistione dell'Holstein. Tutti i membri del Comitato sono di accordo. Il rapporto sarà fatto tra non guari.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

10 gennaio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in l. 73 50 p. 31 genn.
C. della m. in c. 76, 73 50, 73 90, 73 85,
76, 73 90 in liq. 76 p. 31 genn.

CORSO DELLE MONETE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 65	78 85
Aggio scudi vecchi p. 0[00	6 —	—
» scudi Carlo X p. 0[00	1 —	—
» scudi nuovi p. 0[00	—	—

C. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Opera *Un ballo in maschera* — con divertimento danzante.

VITTORIO EMANUELE (ore 7 1[2). Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Ernesto Gillet.

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. Dondini recita: *Amleto*.

SCRIBE. (7 1[2) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Les canotiers de la Seine — Le serment d'Horace.*

Au bénéfice de mad. Rocheteau.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Don Bucefalo*.

ROSSINI. (7 1[2) La Compagnia Toselli rappresenta: *'L pan salà*.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. diretta da Gaetano Gattinelli recita: *Il giudizio di Salomone*.

ALFIERI. (ore 7 1[2). Compagnia equestre dei fratelli Emilio e Natale Guillanme.

SAN-MARTINIANO. (ore 7 1[2). si rappresenta colle marionette: *La crudeltà di Lucindo*.

Ballo *La colonne dell'Inferno*.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 15 del corr. mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale, all'appalto delle infraespresse provviste, cioè:

Lotto primo. — Provvista di sacchi da terra, rilevante a L. 8350, 00
Lotto secondo. — Provvista di cuoio e pelli di montone di diverse qualità, rilevante a . . . . L. 962, 50
Lotto terzo. — Provvista di funi, funicella, spago e lunghe, ascendente a . . . L. 10125, 00

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Ufficio di Direzione delle Officine di Costruzione di questo Regio Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista di cadun lotto.

Torino, addì 7 gennaio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 22 del corrente mese, ad un'ora pomerid., si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Albagio, Panno lana, Cappotti per sentinelle, calcolata rilevare alla complessiva somma di Ln. 8,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del ministero della Marina, o *da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, il 7 gennaio 1861.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
PAGANO.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'Asta

Si notifica, che nel giorno 23 gennaio corr., ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degl'incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto dei lavori di manutenzione e riparazione dei Fabbricati Militari Marittimi durante l'anno 1861, ascendenti alla complessiva somma di Ln. 19,000, essendo stato dichiarato deserto l'incanto operatosi il 5 corrente.

Le condizioni sì generali che particolari, i prezzi delle mercedi, dei materiali descritti nell'elenco generale sono visibili nella sala sovraindicata.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà all'estinzione della candela vergine, a favore del miglior offerente.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare, dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte e di data non anteriore di mesi 6 e depositare o un *vaglia* regolare, sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, il 8 gennaio 1861.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di seconda classe
PAGANO.

GOVERNO
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane di lunedì 21 gennaio corrente, si esporrà in questo Ufficio ad asta pubblica, col metodo dei partiti secreti, l'appalto

Della manutenzione durante 6 anni, cominciati il primo corrente mese, dei due tronchi della strada nazionale da Ivrea ad Asti, compresi fra Chivasso ed il limite della provincia di Alessandria, della lunghezza di metri 5033.

Le provviste, opere ed anticipazioni presunte per ciascun anno, ed il relativo ammontare della spesa, risultano come infra:

Provvista di materiale a prezzi d'Elenco	L.	3712 50
Ristauri alle opere d'arte a calcolo	L.	2568 00
Somministranze diverse, a prezzo d'Elenco	L.	167 12
Trasporto del detrito fuori della strada	L.	267 88
Totale delle somme soggette a ribasso	L.	6715 50
Anticipazioni di numerario per giornalieri ed altri mezzi d'opera e spese diverse ad economia, sulle quali l'impresario ricava l'aggio del 5 per 0/0	L.	890 00
Totale annuale dell'appalto	L.	7605 50

S'invitano perciò gli aspiranti a presentarsi in detto giorno ed ora per fare le loro offerte in diminuzione di un tanto per cento sull'importare annuo della perizia per la parte soggetta a ribasso, ascendente a lire 6715, 50.

Le offerte dovranno essere garantite col deposito di L. 765 in numerario, od in cedole dello Stato al portatore, od in vaglia esteso su carta di commercio da persona riconosciuta risponsabile dall'Amministrazione ed inoltre corredate da un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio Civile.

Il termine stabilito per fare il ribasso non minore del 20.mo al prezzo del primo deliberamento è fissato a giorni 8, stante la urgenza, epperciò scadrà al mezzogiorno di martedì, 29 corrente gennaio.

Il deliberatario definitivo dovrà quindi prestare cauzione in numerario od in cedole dello Stato per una somma corrispondente al quarto del prezzo dei lavori appaltati.

Le condizioni d'appalto colla relativa perizia sono visibili in quest'Ufficio in tutte le ore in cui rimane aperto.

Si osserverà nell'asta il disposto dalla legge 20 novembre 1859 e relativi Regolamenti.

Le spese tutte degli incanti, del contratto, dell'insinuazione e delle copie sono a carico del deliberatario.

Torino, 7 gennaio 1861.

Il Segretario Capo di Governo
G. BOBBIO.

BANCA NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio Superiore in tornata d'oggi ha fissato in L. 33, 75 per Azione il dividendo del secondo semestre 1860.

Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal 18 corrente potranno, dietro presentazione dei certificati d'azione, ritirare i relativi mandati, che saranno esigibili tanto alle sedi di Genova, Milano e Torino, che alle succursali d'Alessandria, Cagliari, Cuneo, Nizza e Vercelli.

Torino, 9 gennaio 1861.

Società Anonima
per provvedere di villeggiatura i Convittori del Collegio Nazionale di Torino

Col giorno 10 del corrente avrà principio, presso il Cassiere signor Antonio Arduin, nel locale del Seminario, n. 11, piano terreno, il pagamento degli interessi sulla presentazione delle cedole originali, dalle ore 3 1/2 alle 4 1/2 pom.

LA DIREZIONE.

COLLIRIO
BLEFARO-OFTALMICO
del Dott. **DAYBACH**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi*, non che nella *debolezza* di *questi causata* dal *leggere*, dallo *scrivere*, dal *cucire lungo tempo specialmente* la *notte* alla luce *artificiale*. — Preparasi nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello.

Prezzo, coll'annessa istruzione, boccette da L. 1, 50, e 2, 50.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si rammenta ai Soci che il pagamento delle quote deve essere fatto nel mese di gennaio, mentre perciò il commesso della Società nel recare gli ALBUM a domicilio, è incaricato della riscossione delle medesime, si fa osservare che essendo più di 1300 gli ALBUM a distribuire in Torino, non tutti possono averli in pochi giorni, ondechè i più impazienti sono pregati di farli ritirare dalla segreteria, aperta in tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 11 del mattino, e da mezzogiorno alle 4 pomeridiane.

La distribuzione ai Soci dimoranti nelle provincie sarà fatta quanto prima per mezzo dei signori Promotori.

L. ROCCA *Dirett. Segretario.*

OFFERTA DI DANARO E DI CREDITO.

LIRE 2,500,000. Le persone del commercio ed altre, desiderando di ottenere un Credito in Bianco od un imprestito in Contanti, nella somma di Lire 3,000, 5,000, 10,000, 20,000, 50,000, ecc., contro garanzia di lettere di cambio, documenti, polizze d'assicurazioni, inventari, o qualunque altra garanzia, sono pregati d'indirizzarsi per lettere dettagliate ed affrancate a C. S. B., 83, Grange Road, London, S. E.

Non si risponde ai commissionari.

AFFITTAMENTO
DI STABILI
sul territorio di Cavallermaggiore

Il PODERE MOTTA S. GIOVANNI da affittare pel prossimo S. Martino, 11 novembre 1861, diviso in sette lotti.

Dirigersi in Savigliano al sig. Francesco Picco, che riceverà i partiti per tutto il corrente mese di gennaio.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

VERGNANO GIOVANNI

Fa noto di aver ricevuto un assortimento di *Taroccaggi* di Francia o *Carte* a doppia figura, a modico prezzo.

Via Doragrossa, n. 7, piano 2°, Torino.

N. 4261.

EDITTO.

Si notifica a Giuseppe Vitali, commerciante già domiciliato a San Francesco di Albaro, ora assente e d'ignota dimora, che con odierno decreto pari numero venne accordato alla ditta E. Strigelli e Comp., di Genova, rappresentata dall'avvocato Hannau, il giudiciale pignoramento esecutivo del credito ipotecario di L. 94,833, 37, da esso Giuseppe Vitali professato verso Giovanni Acerbi, e ciò fino alla concorrenza di lire 3700, ed accessori, in base alla sentenza 1° ottobre 1858 del regio tribunale commerciale in Genova, e che a tal uopo gli venne costituito in curatore speciale l'avvocato Eugenio Mambrini, per ogni conseguente effetto di ragione e di legge, e perchè, volendo, possa munire il nominato curatore degli occorrenti mezzi di difesa dei proprii diritti, oppure eleggere e far conoscere a questo tribunale quell'altro procuratore che troverà di nominarsi.

Cremona, dal Regio tribunale provinciale, il 3 ottobre 1860.

Il R. Commissario Presidente
COPPI.

RINUNCIA D' EREDITA'.

Con atto 3 dicembre 1860, aut. Giauda, passato alla segreteria del tribunale del circondario di Pinerolo, Pronello Gio. Battista, e Pronello Maria, fratello e sorella del vivente Giuseppe, di Piscina, circondario di Pinerolo, hanno dichiarato di rinunciare alla intestata eredità morendo dismessa dalla loro madre Margherita Gerlero fu Michele, deceduta il 10 maggio 1860, e ciò a norma dell'art. 998 del cod. civ.

Torino, 5 gennaio 1861.

Ramboslo proc. succ. Teslo Giacomo.

NOTIFICANZA
di cessione credito.

Con atto dell'usciere Giovanni Maria Chiaric, 3 corrente, instante Margarita Barberis-Alloatti, residente in Torino, venne notificata al signor avv. Federico Nicola, la scrittura 21 scaduto novembre, colla quale dessa divenne cessionaria dell'Alloatti Edoardo, dello residuo di lui ragioni di credito, verso lo stesso avvocato Federico Nicola.

Essendosi tale notificanza eseguita a senso dell'art. 61 del vigente cod. di proc. civ., stante che il medesimo sarebbesi reso di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 7 gennaio 1861.

Ramboslo succ. Teslo Giacomo proc.

SVINCOLAMENTO DI CEDOLA

Rabezzana Pietro, già usciere presso la giudicatura di Villanuova d'Asti, avendo cessato da tale ufficio, richiede lo svincolo della cedola sul Debito pubblico, stata affetta ad ipoteca per la malleveria prestata in detta qualità; tanto si notifica per gli effetti di cui all'art. 7 della legge 2 gennaio 1856, n. 1290.

Caus. Agostino Astesano.

AVVISO MUSICALE

TITO DI GIO. RICORDI, Editore di musica in Milano, notifica di aver acquistata la proprietà esclusiva, per l'Italia dello Spartito e del Libretto, sia per le rappresentazioni, che per la stampa dell'Opera intitolata:

DINORAH, o IL PELLEGRINAGGIO A PLOERMEL

Libretto di BARBIER *e* CARRÉ, *Musica di* **GIACOMO MEYERBEER**

*Rappresentata per la prima volta al Teatro dell'*Opéra-Comique *a Parigi nella primavera* 1859. - Volendo il sudd.o editore valersi dell'acquistata proprietà e di tutti i relativi privilegi e diritti accordati dalle Leggi, diffida chiunque ad astenersi dalla rappresentazione e dalla stampa dello Spartito e Libretto sunnominati, sia nella loro integrità, sia in parti separate; come pure ad astenersi dall'introduzione e vendita di edizioni estere dei medesimi, e in generale da tutto ciò che possa ledere i suoi legittimi diritti.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Viarigi Giuseppe e Paolo Mochino, residenti a San Mauro, il signor presidente del tribunale del circondario di questa città, con suo decreto in data 28 scorso dicembre, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3206, prezzo di alcuni stabili dal suddetto Viarigi acquistati, da Giovanni Mochino di San Mauro, e di L. 2790, prezzo di altri stabili, pure dal detto Giovanni Mochino venduti al Paolo Mochino, tutti siti in San Mauro, ed ingiunse ai creditori tutti aventi ragione su dette somme, a produrre e depositare nella segreteria del tribunale, le loro motivate domande di collocazione, ed i documenti giustificativi, entro il termine di giorni 30.

Torino, 7 gennaio 1861.

F. Badano sost. Isnardi proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 3 dicembre 1860, del tribunale del circondario di questa città, sull'instanza della Cassa del Commercio ed Industria, credito mobiliare, stabilita in questa città, veniva autorizzata in odio del sig. Luigi Audifredi, proprietario, dimorante anch'esso in questa città, la vendita per via di subasta, del corpo di casa da questo posseduto in questa città, nel borgo di San Salvatore, isolato San Gennaro, porta principale num. 6, via delle Rose, ora Thesauro, col num. di mappa 98, sez. 47, della superficie, compresi gli annessi cortili, giardino, e vie confrontanti, di are 12, centiare 78, composto a doppia manica, con attinenti due avancorpi, verso mezzodì a manica semplice, ed a quattro piani fuori terra, soffitte e due piani sotterranei, cortile, pozzi neri e pozzo d'acqua potabile, giardino all'inglese, con magazzeno annesso e scuderia, fenile e rimessa, e piccolo deposito, sotto le coerenze attuali, a levante la ditta Colano, a ponente signori Copello e Chicco, a mezzodì la via Uccelletti, già delle Daglie, ed a notte la via Thesauro già delle Rose.

L'incanto avrà luogo il giorno 16 prossimo febbraio, ore 8 1/2 antimerid., e sarà aperto sul prezzo di L. 38260, dall'instante offerto, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa.

Torino, primo gennaio 1861.

C. Depaoli sost. Rodella proc. capo.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Landra Maria, moglie di Pietro Pasero, residente sulle fini di Busca, cantone di Tarantasca, autorizzata a stare da sola in giudicio, ed ammessa al beneficio della gratuita clientela, all'udienza del tribunale di circondario di Cuneo, del 13 febbraio 1861, avrà luogo l'incanto dei beni stabili situati sul territorio di Boves, regioni S. Anna e Roglio, consistenti in campi, vigne e caseggi, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale del 30 dicembre 1860, autentico Vaccaneo, in cui trovansi detti beni descritti.

Cuneo, 2 gennaio 1861.

A. Vigna proc.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Si deduce a notizia, che con atto passato a questa segreteria del tribunale di questo circondario, il Marasso Giovanni fu Antonio, dimorante a Neive, accettò il giorno 19 dicembre ultimo scorso, l'eredità morendo dismessa dal defunto suo padre predetto, col beneficio dell'inventaro e ciò per quell'effetto che di ragione.

Alba, 8 gennaio 1861.

Caus. Priozlio Pasquale.

GRADUAZIONE

L'ill.mo signor marchese di Borgolavezzaro, don Gerolamo Tornielli, senatore del regno, ecc., qui domiciliato, essendo col giorno 30 dello scorso dicembre divenuto proprietario incommutabile del tenimento delle Topple, beni annessi, ragioni d'acqua, cavi, fontane, ecc., posti nel territorio di Borgovercelli, e poca parte in quello di Casalvolone, che li signori avv. Francesco, avv. Giovanni, ingegnere Giuseppe, ed Andrea fratelli Demarchi fu signor ingegnere Paolo, di questa città, gli vendettero con instrumento sotto novembre 1859, rogato Romano, per il prezzo di lire 320,000, ridotto a L. 319626,36, attesa la deduzione di L. 278, 64, corrispondenti alla somma capitale produttiva delle due annualità, l'una di L. 8, 69, 3, l'altra di L. 5, 23, 9, di cui sono gravati gli stessi beni, ottenne decreto delli 31 stesso mese, con cui questo signor cav., consigliere, presidente, destinato a giudice commesso il signor avv. Gerolamo Rossi, dichiarò aperto il giudicio di graduazione, per la distribuzione di detto prezzo ed accessorii, fra li creditori ipotecarii inscritti, a carico degli stessi beni, e prefisse loro il termine di giorni 30, successivi alla significazione di tale decreto, per produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale colle loro domande di collocazione, li titoli in appoggio.

Tanto si notifica a senso dell'art. 850, 2 a linea di procedura.

Novara, 8 gennaio 1861.

Avv. Falcone sost. Gral proc. capo.

INCANTO
dietro aumento del sesto.

Dietro aumento del sesto al prezzo per il quale con sentenza 7 andato dicembre del tribunale del circondario di Novara furono deliberati gli stabili fattisi subastare dal sig. Carlo Pagani, di Borgomanero, contro i suoi debitori Giovanni, Nicola e Gaspare, fratelli Malocco, di Fontanetto, cioè al lotto 1 dal suddetto Carlo Pagani, ed al lotto 2 dal causidico Luigi Brughera, residente in Novara, per persona da dichiararsi, per il reincanto e deliberamento dei medesimi venne fissata l'udienza dello stesso tribunale 18 corrente gennaio, alle condizioni risultanti dal bando stampato.

Novara, 2 gennaio 1861.

Brughera proc.

DICHIARAZIONE D' EREDE BENEFICIATO.

Con atto primo gennaio 1861, passato nella segreteria del tribunale del circondario di Novara, autentico notaio Bollati sost. segr., il signor Augusto Lombardini fu dottor chirurgo Placido, nato in Oleggio e domiciliato a Novara, essendo divenuto maggiore d'età li 12 settembre ultimo scorso, dichiarò per l'effetto dell'art. 1019 del cod. civile, di voler mantenersi nella qualità di erede beneficiato delle sostanze morendo dismesse, dal suo padre, resosi defunto in Novara, il 13 dicembre 1858, e di non essersi finora altrimenti immischiato nella eredità del suddetto proprio genitore che come erede beneficiato.

Novara, 8 gennaio 1861.

Avv. Falcone sost. Gral proc. capo.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto primo gennaio 1861, passato nella segreteria del tribunale del circondario di Novara, autentico notaio Bollati sostituito segr., Leonardi Ambrogio del fu Antonio Maria, nato in Agnellengo, e domiciliato sulle fini di Barengo, ha dichiarato di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo trasmessagli, per testamento 21 scorso novembre, rogato Rossi, da suo zio Travaglini Antonio, resosi defunto nel luogo di Solarolo, nel giorno 26 suddetto novembre.

Novara, 8 gennaio 1861.

Avv. Falcone sost. Gral proc. capo.

NOTIFICAZIONE.

Con atto del 6 corrente dell'usciere Giacinto Berlia, venne sull'instanza della ragion di banca corrente in Chieri sotto la ditta Cugini Levi e Cugini Sacerdote, nei modi e forme prescritte dall'art. 61 del codice di proc. civ., citato Luigi Borgogno fu Giovanni, già domiciliato a Lagnasco, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire in via sommaria nanti il tribunale del circondario di Saluzzo ed all'udienza che dal medesimo sarà tenuta alle ore 12 meridiane del primo venerdì non feriato successivo di giorni 12 dalla data di detto atto, per ivi vedersi in di lui odio ordinare l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili in detto atto descritti e designati, situati in Lagnasco, alle condizioni ivi proposte, ed al prezzo offerto, con fissarsi un'udienza pel loro incanto, e mandarsi al segretario di formare l'opportuno bando venale.

Saluzzo, 8 gennaio 1861.

Deabate sost. Isaaca p. c.

PURGAZIONE DI STABILI.

Si deduce a pubblica notizia, che con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 31 scorso dicembre, ad instanza del signor Giuseppe Filippo Pugnetti fu Giuseppe, residente a Pinerolo, si nominò l'usciere presso quel tribunale, Felice Chiarmetta, per eseguire le notificazioni previste dall'art. 2306 del cod. civ., nel giudicio di purgazione instituito sul prezzo degli stabili infradescritti, venduti allo stesso Pugnetti con instrumento 2 luglio 1860, rogato Ciochino, dalli signori caus. Giovanni Battista e Giuseppe, fratelli Bertea, residenti a Miradolo, fini di S. Secondo, per il prezzo complessivo di L. 3,200, cioè: dal Bertea Giuseppe per L. 1,200, e da ambo in comune per lire 2,000.

Descrizione degli stabili venduti da Giuseppe Bertea.

Alteno, parte caseggiato, bosco ed alteno, di are 47, 84, siti sul territorio di San Secondo, regioni Braide di Miradolo e Dainie, alli num. 2269, 2270, 2338, 2327, 2328.

Descrizione degli stabili venduti in comune dalli suddetti fratelli Bertea.

Pesta da olio e battitore da canapa, sito, prato e caseggiato, di are 6, 64, siti nello stesso territorio, regioni Dainie e Cocolata, alli num. 2315, 2314, 2370, 2371, 2363 e 2366.

L'atto suddetto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il 24 agosto 1860.

Pinerolo, 5 gennaio 1861.

Darbesio proc. capo.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.